



RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS
DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 marzo 2011.

GLOSSARIO

Brembo/Emittente/società: indica la Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163

CIGO: la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/C.d.A.: il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

CoSO: The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework"

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31.12.2010

Gruppo: il Gruppo Brembo

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina delle società quotate

Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate: il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010

OdV: Organismo di Vigilanza

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 16191 del 2007 in materia di mercati

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob

SCI: Sistema di Controllo Interno

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

Il Gruppo Brembo aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La presente relazione intende fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nei propri comportamenti Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.

La presente relazione è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com - sezioneInvestorRelations,CorporateGovernance).

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 2 marzo 2011)

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo ammonta a € 34.727.914, interamente versato, ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52, ciascuna avente diritto di voto.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti che detengono azioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale sono:

	% di possesso
Nuova FourB S.r.l.	56,52%
Dynamic Global Value Fund	2,083%
Morgan Stanley Asset Management UK Ltd.	2,00%

Dati al 25 febbraio 2011

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi fra azionisti

Non vi sono patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti noti alla società.

Con riferimento alle deleghe che autorizzano gli Amministratori all'acquisto di azioni proprie della società si rendono note le seguenti informazioni:

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo nella riunione del 27 aprile 2010 ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibilità di acquistare in una o più volte un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale. L'autorizzazione è valida per la durata massima di 18 mesi decorrenti dalla data del 27 aprile 2010. Il prezzo di acquisto è fissato per ciascuna azione tra un minimo di € 0,52 e un massimo di € 10,00. Per quanto attiene alle modalità di eventuale alienazione di azioni proprie acquistate è determinato solamente il corrispettivo minimo, in misura non inferiore al prezzo ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di disposizione, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. In base al piano approvato, le azioni proprie acquistate possono essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti finalità:

- trading di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo;
- alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie, nel contesto di eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con partner strategici;
- destinazione (in tutto o in parte) di azioni proprie a favore di Amministratori dipendenti e/o collaboratori della società e/o di società da essa controllate in attuazione di piani di incentivazione azionari.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 aprile 2010 ha



attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma. Nell'ambito del suddetto piano, nel corso del 2010 non sono state acquistate né vendute azioni proprie. Alla data del 2 marzo 2011 la società detiene un totale di 1.440.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,16% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di € 7,94 e per un valore complessivo di € 11.435.811.

1.1 Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Per contro Brembo S.p.A. svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate, direttamente o tramite Brembo International S.A. e Brembo Performance S.p.A. Per quest'ultima società nel corso dell'anno 2010 è stato avviato un processo di fusione per incorporazione in Brembo S.p.A. (i cui effetti contabili e fiscali decorrono a far data dal 1° gennaio 2011). Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

2. COMPLIANCE

Brembo recepisce integralmente, attraverso il Manuale di Corporate Governance, il codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, promosso da Borsa Italiana S.p.A. e approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance.

Lo stesso è disponibile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

La consapevolezza che la Corporate Governance ricopre un ruolo centrale ai fini di una costante creazione di valore per tutti gli azionisti e per i portatori di interesse della società porta Brembo a mantenere costantemente aggiornato il proprio sistema di governo societario, cercando di allinearsi alle best practices nazionali ed internazionali.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli amministratori

Lo Statuto di Brembo ⁽¹⁾ prevede che:

- almeno uno dei Componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF;
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, sulla base di liste di candidati presentati dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza;
- hanno diritto a presentare le liste dei candidati i soci che, alla data in cui le liste sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la percentuale minima delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista ai sensi di legge e di regolamento di volta in volta vigenti;
- ciascun socio nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona

(1) Statuto adeguato alle disposizioni obbligatorie previste dal D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010) dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso.

o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;

- le liste dei candidati, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dal presente Statuto, dovranno essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Il deposito della lista dei candidati, effettuato conformemente a quanto indicato nel presente articolo 15-bis, sarà valido anche per le convocazioni dell'Assemblea successive alla prima, ove previste;
- gli Amministratori sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi.

3.2 Composizione

La struttura organizzativa di Brembo S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, così come delineato nello Statuto Sociale attualmente in vigore.

Ai sensi dello Statuto di Brembo S.p.A., il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di cinque e non più di undici membri, che durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2008 e rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010. Il Consiglio di Amministrazione è formato da undici Consiglieri e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:



Consiglio di Amministrazione								Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non-esec.	Indip. Da Reg. Emit.	Indip. da TUF	% partecipazione *	Numero altri incarichi **	*	*
Presidente e AD	Alberto Bombassei	29.04.08	(1)	X				100%	4		
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.08	(1)	X				100%	–		
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.08	(1)		X	X	X	90%	4		X ⁽²⁾ 100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	29.04.08	(1)		X	X	X	90%	1	X ⁽²⁾	66%
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.08	(1)		X	X ⁽³⁾	X	80%	–	X ⁽³⁾	83%
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.08	(1)		X			80%	1		X ⁽²⁾ 100%
Amministratore	Pasquale Pistorio	29.04.08	(1)		X	X	X	80%	2		
Amministratore	Giuseppe Roma	29.04.08	(1)		X	X ⁽³⁾	X	100%	–	X ⁽²⁾	100%
Amministratore	Bruno Saita	27.04.10	(1)		X			100%	–		
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.08	(1)		X	X	X	20%	3		X ⁽⁴⁾ 100%
Amministratore	Matteo Tiraboschi	29.04.08	(1)	X				100%	–		

N. riunioni svolte durante l'esercizio 2010: Consiglio di Amministrazione: 10, Comitato Controllo Interno: 6, Comitato Remunerazione: 2

NOTE:

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore ricoperti presso altre società, diverse da Brembo, in virtù di quanto previsto dall'art. 1.4 del manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

(1) In carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.

(2) Il Consigliere, membro del Comitato anche sotto il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

(3) Alla data del 31.12.2010, si conferma la sussistenza dell'indipendenza del Consigliere, ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento Mercati, in quanto il Consiglio nel corso della propria attività di autovalutazione ha ritenuto di confermare tali requisiti alla luce della professionalità e dell'indipendenza di giudizio da sempre manifestati dal Consigliere, del sostanziale rispetto da parte dello stesso delle condizioni di cui all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina ed all'art. IA.2.13.6 commi 2 e 3 delle Istruzioni nonché in base al numero di amministratori indipendenti che da anni compongono il Consiglio, superiori a quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

(4) Il Consigliere è stato nominato in tale ruolo dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

Tutti gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. nonché di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF. Tutti i Consiglieri sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Nella Tabella sopra riportata sono illustrati, ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo, i dettagli degli incarichi dei Consiglieri, il numero degli incarichi in altre società e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2010.

3.3 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale, senza definire a priori criteri e limiti numerici, ma basando la propria valutazione sulle dichiarazioni rilasciate dagli stessi, sulla professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e sulla verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società.

3.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte (di cui 5 in via straordinaria) presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società.

Ai sensi dello Statuto, ciascun Consigliere è informato, prima dello svolgimento del Consiglio di Amministrazione, su tutti gli argomenti all'ordine del giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa.

Ad alcune riunioni consiliari sono intervenuti, oltre al Segretario, soggetti esterni al Consiglio come di seguito indicato:

- alle riunioni del 15 e del 30 marzo 2010 è intervenuto il Diretto-

re Risorse Umane & Organizzazione per illustrare i temi relativi alla Chiusura del Piano Ponte 2009 del Gruppo Brembo (risultati a consuntivo e pay-out individuale) e al nuovo Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza;

- nell'ambito della riunione del 17 dicembre 2010 sono intervenuti alcune funzioni centrali di Business e di Corporate, al fine di analizzare il Forecast 2010, il Budget 2011 ed il Piano 2010-2014, che sono stati quindi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2011 è stato stabilito lo svolgimento di 6 riunioni del Consiglio, il cui calendario è stato approvato dal Consiglio stesso in data 12 novembre 2010 e quindi diffuso al pubblico.

Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la gestione ordinaria e straordinaria della società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea, a norma di legge e di Statuto.

Al Consiglio competono inoltre le funzioni ad esso attribuite dal Manuale di Corporate Governance Brembo e, quindi, anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad esaminare ed approvare l'attuazione di piani specifici relativi ad operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Brembo S.p.A. nel corso delle riunioni del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010, del 12 novembre 2010 (con particolare riferimento ai progetti industriali in Repubblica Ceca, Polonia e Cina), e nella riunione del 17 dicembre 2010.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in via straordinaria nelle riunioni del 15 settembre 2010, del 1° ottobre 2010, del 25 ottobre 2010 ed ordinaria del 12 novembre 2010, per dare esecuzione al processo di "Semplificazione societaria di



Brembo Performance” con l’obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni e del contenimento dei costi di struttura. Tale processo ha avuto come primo passaggio l’acquisizione del 30% di Brembo Performance S.p.A., società attiva nel campo dei componenti di sicurezza passiva e di accessori speciali per auto e motoveicoli, in modo da ottenere il controllo al 100% da parte di Brembo S.p.A.

Successivamente, in virtù dei poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione dall’art. 16 dello Statuto Sociale lett. a), previa approvazione del relativo progetto di fusione, si è dato corso all’effettuazione delle seguenti operazioni:

- in data 25 ottobre 2010, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Marchesini S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell’art. 2505 del Codice Civile;
- in data 12 novembre 2010, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Brembo Performance S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell’art. 2505 del Codice Civile.

Sempre in via straordinaria, il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 1° e del 22 ottobre 2010 ha approvato l’operazione di affitto di aziende costituite da due società, appartenenti ad un importante fornitore di parti meccaniche con lavorazioni tecnologiche, attraverso la costituzione della società La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l., controllata al 100% da Brembo S.p.A.

Il Consiglio ha altresì valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel corso delle riunioni del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010 e del 12 novembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2010 ha provveduto ai sensi di Statuto a ripartire il compenso annuo totale per gli Amministratori, previo parere espresso dal Comitato per la Remunerazione che, nella medesima riunione, ha sottoposto all’attenzione dei Consiglieri le proprie valutazioni in merito a:

- chiusura del Piano di Incentivazione Ponte 2009 del Gruppo Brembo, risultati a consuntivo e pay-out individuale;

- proposta di un “Bonus di Retention 2010” agli Amministratori esecutivi e ai Dirigenti di Alto Livello alla luce dei risultati raggiunti dagli stessi destinatari pur nella grave situazione di crisi;
- principi del Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza;
- proposta di ripartizione del compenso dell’Organo Amministrativo e dei membri dei Comitati di Brembo S.p.A.

Nel corso della riunione del 30 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza.

Nel corso della riunione del 25 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato la corresponsione del “Bonus di Retention 2010” ai 34 Dirigenti destinatari del Piano Ponte 2009 ed ha deliberato di corrispondere al Presidente e Amministratore Delegato un “Bonus di Retention 2010”, utilizzando in parte il fondo residuo del compenso all’Organo Amministrativo.

Nelle riunioni del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010, del 12 novembre 2010, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, anche per il tramite delle informazioni degli organi a ciò delegati in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti.

In virtù di quanto previsto dal Manuale di Corporate Governance:

- nella riunione del 2 marzo 2011 il Consiglio ha proceduto, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, a rilevare le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società ai sensi dell’art. 1.4 del Manuale di Corporate Governance, nonché ad effettuare la verifica periodica dei requisiti di onorabilità ed indipendenza sempre in base al Manuale di Corporate Governance; l’esito di tale attività di autovalutazione è resa nota nella presente Relazione;

- durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010, del 13 maggio 2010, del 4 agosto 2010, del 12 novembre 2010 e del 2 marzo 2011 il Consiglio ha ricevuto l'informativa periodica in merito all'esercizio delle deleghe conferite, nonché alle operazioni significative ed in potenziale conflitto d'interessi (nessuna operazione in tal senso rilevata);
- non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.6 del Manuale di Corporate Governance Brembo (deroga al principio di concorrenza);
- il Consiglio ha incaricato il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere allo svolgimento di una Board Performance Evaluation sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati per l'anno 2010, il cui esito è stato illustrato nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 12 novembre 2010 e successivamente, in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno.

In relazione all'attuazione del sistema di Controllo Interno di Brembo, nel corso delle riunioni del 4 agosto 2010, del 17 dicembre 2010 e del 2 marzo 2011, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione la Relazione dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e le Relazioni periodiche degli organismi di controllo e di vigilanza. Al fine di procedere al costante miglioramento ed adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 15 marzo 2010 il nuovo testo della sezione "Elementi del Modello Brembo", dove è stato meglio evidenziato che l'analisi dei rischi potenziali indicati nella parte speciale avviene anche attraverso specifici referenti individuati per funzione, i quali operano di concerto con il Comitato Analisi e Prevenzione Rischi in base ad uno specifico Action Plan.

Nella riunione del 13 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato lo schema di classificazione relativo al grado di applicabilità in astratto delle fattispecie di reati di cui al D. Lgs. 231/01, precedentemente validato dall'Organismo di Vigilanza;
- richiesto al Presidente, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, di rilasciare la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

In virtù di quanto previsto dal nuovo Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo Interno (all'uopo designato in data 4 agosto 2010 in quanto composto da tre Amministratori indipendenti), la Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate. Il testo della procedura è stato messo a disposizione del pubblico e riprodotto sul Sito Internet di Brembo S.p.A., sezione Corporate Governance.

In virtù dei poteri previsti all'art.16 e) dello Statuto, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha adeguato lo Statuto Sociale di Brembo S.p.A. alle disposizioni normative obbligatorie introdotte dal D. Lgs n. 27 del 27 gennaio 2010 in attuazione della Direttiva n. 2007/36/CE sull'esercizio dei diritti degli azionisti di società quotate e dal D. Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti, al fine di richiamare integralmente tutti i compiti di vigilanza demandati al collegio. Lo Statuto adeguato è stato quindi messo a disposizione del pubblico e riprodotto sul Sito Internet di Brembo S.p.A., sezione Corporate Governance, previo deposito presso il Registro delle Imprese.



3.5 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della società ai sensi di legge e di Statuto ed allo stesso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione della società. Egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.

A far data dal 1° settembre 2009, il Presidente Alberto Bombassei ha assunto altresì la funzione di Amministratore Delegato ed i relativi poteri. Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta con cadenza trimestrale.

Al Presidente Alberto Bombassei il Consiglio ha attribuito ampi poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla rappresentanza in materia sindacale, alla possibilità di contrarre mutui e finanziamenti rimborsabili non oltre 36 mesi ed alla possibilità di concedere ed iscrivere ipoteche.

Restano pertanto riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni in merito alla compravendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di budget annuali e di piani strategici.

Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria amministrazione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.

3.6 Altri consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente, che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato di Brembo S.p.A., sono considerati esecutivi i Consiglieri:

- Cristina Bombassei, che ricopre il ruolo di Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno;
- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di CFO e Investor Relator in Brembo S.p.A. e che svolge la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

3.7 Amministratori indipendenti

Il Consiglio ha verificato all'atto della loro nomina la sussistenza e successivamente la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2).

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri.

Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri, che non intrattengono e non hanno intrattenuto di recente, neppure indirettamente, con Brembo S.p.A. e con soggetti legati a Brembo S.p.A. relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallerà, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Giuseppe Roma, Pierfrancesco Saviotti.

I Consiglieri Umberto Nicodano e Bruno Saita sono stati qualificati come non esecutivi.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno, coordinati dal Lead Independent Director, in assenza degli altri Amministratori. Nel corso dell'esercizio in esame si sono riuniti il 12 novembre 2010 per esaminare i risultati della Board Performance Evaluation ed affrontare tematiche connesse al funzionamento del Consiglio e di maggiore approfondimento del business dell'azienda.

3.8 Lead Independent Director

Ai sensi dell'art. 2.8 del Manuale di Corporate Governance Brembo, il Lead Independent Director è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, nella persona del Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio. Come precedentemente illustrato, il Lead Independent Director ha coordinato lo svolgimento della Board Performance Evaluation Brembo 2010, il cui esito è stato illustrato nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 12 novembre 2010 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione svoltasi nello stesso giorno.

La Board Performance Evaluation 2010 è stata condotta attraverso il preliminare invio a tutti i Consiglieri di un apposito e dettagliato questionario teso a raccogliere i giudizi dei Consiglieri stessi su una serie di indicatori relativi, tra l'altro, alla composizione del Consiglio e dei Comitati, al loro funzionamento, ai contenuti trattati, alle eventuali aree di miglioramento. I risultati, pervenuti sono poi stati rielaborati e sintetizzati in apposite "slides" illustrate nelle riunioni sopraindicate.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto ad una valutazione delle azioni poste in essere dalla società in un'ottica di costante miglioramento delle attività di funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

Nel corso dello stesso incontro sono state approfondite alcune tematiche connesse al funzionamento del Consiglio e di business dell'azienda.

Gli Amministratori Indipendenti ed il Consiglio di Amministrazione hanno espresso un generale ampio consenso relativamente al Consiglio di Amministrazione di Brembo e al suo funzionamento complessivo, auspicando un maggior coinvolgimento nelle riunioni del Consiglio delle funzioni centrali di Business e di Corporate. Tale auspicio è stato accolto dalla società già a partire dalla riunione del Consiglio del 17 dicembre 2010.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni privilegiate o "price-sensitive" è regolata da un'apposita sezione del Manuale di Corporate Governance Brembo, che recepisce i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana.

Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

4.1 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo ha adottato un apposito Regolamento di Internal Dealing che, nel rispetto della vigente normativa, prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della società il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto di compiere tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del CdA chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investor Relations.

Nel corso del 2010 è stata effettuata una sola comunicazione ai sensi del Regolamento di Internal Dealing.



5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione ed è stato nominato il Lead Independent Director. Il Consiglio di Amministrazione ha rinominato nel corso della riunione del 29 aprile 2008 i componenti dei due comitati di Governance obbligatori per le società appartenenti al segmento STAR (Comitato Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione).

6. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, in quanto le candidature degli Amministratori sono proposte direttamente dall'Assemblea ai sensi di legge.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008 ed è composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giovanni Cavallini e Pierfrancesco Saviotti e dal Consigliere Non Esecutivo Umberto Nicodano (Presidente).

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto una riunione, il 15 marzo 2010, alla quale è stato invitato a partecipare, oltre al Segretario, anche il Direttore Risorse Umane & Organizzazione. Nell'ambito di questa riunione sono stati trattati i seguenti argomenti:

- chiusura del Piano di Incentivazione Ponte 2009 del Gruppo

Brembo, risultati a consuntivo e pay-out individuale, con la presa d'atto del non conseguimento dei risultati previsti nel Piano Ponte 2009 (in quanto uno solo degli obiettivi è stato raggiunto in base alla consuntivazione effettuata) e la conseguente proposta al Consiglio di Amministrazione di non corrispondere alcuno dei compensi previsti nel Piano; contestualmente, rilevando gli ottimi risultati raggiunti dagli Amministratori esecutivi e dal management, pur nella grave situazione di crisi verificatasi nel 2009, il Comitato ha ritenuto opportuno proporre al Consiglio di Amministrazione il riconoscimento di un "bonus di retention 2010", da corrispondere unitamente alla retribuzione di settembre 2010, ai Dirigenti di Alto Livello di Brembo da identificare con modalità analoghe a quelle con cui furono identificati i destinatari del Piano Ponte 2009 e nell'ambito delle dinamiche retributive ordinarie di Brembo;

- esame dei principi del Piano di Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza, con la presa d'atto dei principi del nuovo Piano Triennale ai fini della proposta per l'approvazione, avvenuta in data 30 marzo 2010 da parte del Consiglio di Amministrazione, del testo definitivo del Regolamento del nuovo Piano Triennale e della relativa documentazione a norma di legge;
- proposta di ripartizione del compenso dell'Organo Amministrativo e dei Membri dei Comitati di Brembo S.p.A., deliberato dall'Assemblea del 24 aprile 2009.

Successivamente, il 25 ottobre 2010, il Comitato ha esaminato e ratificato la corresponsione del "Bonus di Retention 2010" ai 34 Dirigenti destinatari del Piano Ponte 2009 ed ha concordato sulla proposta di corrispondere al Presidente e Amministratore Delegato il "Bonus di Retention 2010", utilizzando in parte il fondo residuo del compenso all'Organo Amministrativo.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non è legata ai risultati economici di Brembo S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 27 aprile 2010 ha deliberato il Piano di Incentivazione Triennale per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza per il periodo 2010-2012, basato anche e indirettamente su strumenti finanziari azionari (andamento del titolo).

Quali potenziali beneficiari del Piano sono stati individuati 31 soggetti (incluso il presidente) che svolgono funzioni di direzione all'interno di Brembo e che hanno il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società.

In virtù di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24.02.2011 si precisa che:

- non esistono accordi tra Brembo ed i propri amministratori (di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto;
- il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori nel corso dell'esercizio 2010 è riportato nelle Note Illustrative del Bilancio consolidato 2010 alla **nota 31**.

In merito all'attuazione del nuovo Art.7 del Codice ("Remunerazione degli Amministratori") pubblicato nel Marzo 2010, si precisa che il Consiglio in data 2 Marzo 2011, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato:

- (i) di predisporre la Relazione sulle Remunerazioni, ex Art. 123-ter del TUF (inserito dal D. Lgs. 259/2010) nel corso dell'esercizio

2011 in modo da sottoporla all'Assemblea che sarà convocata nell'anno 2012, cioè:

a) in base a quanto previsto:

- dall'Art.2 del D. Lgs. 259/2010, (che stabilisce che tale relazione sia presentata all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio nell'esercizio successivo a quello nel corso del quale entra in vigore il regolamento previsto dai commi 7 e 8 dello stesso Art. 123-ter del TUF);
- dall'Avviso di Borsa Italiana n.18916 del 21 Dicembre 2010 (che prevede che ai fini della valutazione di Borsa Italiana dei requisiti previsti in tema di remunerazione degli amministratori per gli emittenti STAR, nelle more della prossima revisione regolamentare di Borsa, rilevi quanto previsto dall'Art. 7 del Codice nella versione pubblicata nel 2006);
- in via transitoria, sino all'attuazione del D. Lgs. 259/2010, dalla Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 Febbraio 2011, in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto fra amministratori ed emittenti e in merito all'informativa sui compensi degli amministratori, nonché

b) in attesa del regolamento Consob attuativo del D. Lgs. 259/2010 (di cui a commi 7 ed 8 dell'Art. 123-ter del TUF);

- (ii) di non procedere alla deliberazione di alcuna modifica del "Piano d'Incentivazione Triennale (2010-2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza" di Brembo, alla luce di quanto disposto dal nuovo Art. 7 del Codice, al fine di inserire eventuali meccanismi di "share retention" ivi previsti, in attesa di poter disporre di un quadro normativo e regolamentare più chiaro e completo e di poter altresì confrontarsi con le "best practices" di settore.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob vengono riportati nella seguente tabella i dati relativi alle



azioni movimentate nel corso del 2010 dai componenti gli Organi di Amministrazione e Controllo.

Nome e Cognome	Numero di azioni detenute al 31.12.2009	Numero di azioni acquistate nel corso del 2010	Numero di azioni vendute nel corso del 2010	Numero di azioni detenute al 31.12.2010	Titolo del possesso	Modalità del possesso
Consiglio di Amministrazione						
Alberto Bombassei	–	–	–	–	n/a	n/a
Alberto Bombassei (Nuova FourB)	37.744.753	–	–	37.744.753	P	I
Cristina Bombassei	5.320	–	5.320	–	n/a	n/a
Giovanni Cavallini	–	–	–	–	n/a	n/a
Giancarlo Dallera	38.000	–	–	38.000	P	D
Giovanna Dossena	–	–	–	–	n/a	n/a
Umberto Nicodano	–	–	–	–	n/a	n/a
Pasquale Pistorio	–	–	–	–	n/a	n/a
Giuseppe Roma	–	–	–	–	n/a	n/a
Pierfrancesco Saviotti	–	–	–	–	n/a	n/a
Bruno Saita ⁽¹⁾	–	–	–	100.000	P	I
Matteo Tiraboschi	–	–	–	–	n/a	n/a
Collegio Sindacale						
Sergio Pivato	–	–	–	–	n/a	n/a
Enrico Colombo	–	–	–	–	n/a	n/a
Daniela Salvioni	–	–	–	–	n/a	n/a

(1) Si precisa che lo stesso è stato cooptato il 15 marzo 2010 e nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2010.

Legenda: D = controllo diretto
I = controllo indiretto (tramite interposta persona o società controllate o fiduciarie)
P = piena proprietà
N/a = non applica

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti: Giuseppe Roma (Presidente), Giovanna Dossena e Giancarlo Dallera.

In data 23 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguata la competenza in materia di revisione contabile di due membri del Comitato Controllo Interno, Giovanna Dossena e Giuseppe Roma, essendo tali membri iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato Controllo Interno ha tenuto 6 riunioni, regolarmente verbalizzate, nelle seguenti date: 3 febbraio 2010, 10 marzo 2010, 5 maggio 2010, 1° ottobre 2010, 3 novembre 2010, 12 novembre 2010.

A queste riunioni è stato invitato l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno ed ha partecipato, direttamente o mediante proprio rappresentante, il Presidente del Collegio Sindacale.

Per l'esame di specifici punti all'Ordine del Giorno, sono altresì intervenuti alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, i rappresentanti della Società di Revisione, il Direttore Legale e Societario, il Direttore Qualità e Ambiente, il Direttore Acquisti.

Nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo Interno:

- ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno;
- ha espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di Revisione;
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, ha espresso pareri su specifici aspetti ine-

renti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno ed ha esaminato la relazione presentata, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2010, dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno ("SCI") e dal Preposto al controllo interno;

- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Dirigente Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche predisposte;
- ha valutato le proposte formulate dalla Società di Revisione per l'integrazione del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto e i risultati delle attività svolte;
- ha valutato i contenuti della Management Letter 2009 emessa dalla Società di Revisione, contenente suggerimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai processi di financial reporting; i suggerimenti sono stati quindi analizzati dal Comitato con riferimento alla Legge 231 e sono stati approfonditi gli aspetti eventualmente connessi al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno per l'anno 2010, attraverso le apposite relazioni del Presidente del Comitato presentate in data 17 dicembre 2010 e 23 febbraio 2011;
- ha valutato l'assetto organizzativo del Gruppo Brembo;
- ha vigilato sul Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza e sulla Security del Gruppo Brembo.

In particolare, il Comitato Controllo Interno in ogni riunione ha analizzato:

- l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nel corso del 2010;
- l'avanzamento delle attività relative alle previsioni della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. e l'estensione alle società del Gruppo;

- l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in potenziale conflitto d'interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere. Inoltre, in data 4 agosto 2010, il Comitato Controllo Interno (in quanto attualmente composto da 3 Amministratori indipendenti) ha ricevuto mandato dal Consiglio di Amministrazione di coordinare e supervisionare la stesura della nuova procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate (secondo quanto previsto a questo proposito dal Nuovo Regolamento Consob) ed esprimere il relativo parere prima dell'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione.

A fronte del piano di lavoro predisposto dalla società, il Comitato Controllo Interno ha supervisionato, per il tramite del Presidente del Comitato all'uopo delegato dal Comitato stesso, i lavori di stesura della procedura e in data 5 novembre 2010, sentiti i pareri del Preposto al Controllo Interno e del Collegio Sindacale, ritenendo che la procedura nella sua versione finale rispettasse i principi fissati dal Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate, ha rilasciato all'unanimità il parere favorevole ai sensi dell'art. 4, comma 3, dello stesso Nuovo Regolamento Consob.

Sempre in virtù di quanto previsto dal Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo Interno è stato altresì identificato dal Consiglio di Amministrazione, poiché attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi indipendenti, nell'ambito della nuova procedura per operazioni con parti correlate, quale organo deputato a:

- esprimere il parere preventivo motivato e non vincolante sull'interesse della società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate;
- partecipare alle trattative ed alle attività istruttorie condotte prima del compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza ed

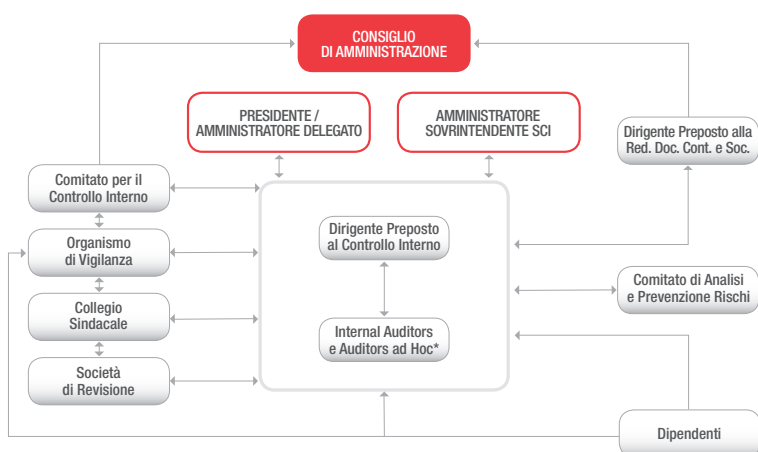


esprimere il parere preventivo motivato e vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla correttezza sostanziale e procedurale dell'operazione ai sensi dell'art. 8 del Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate.

- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Per il 2010, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione e le relative linee di indirizzo negli incontri del 4 agosto 2010, del 17 dicembre 2010, e del 2 Marzo 2011 sulla base delle relazioni ricevute dall'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, dal Presidente del Comitato Controllo Interno, dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Preposto al controllo interno.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO



* Soggetti selezionati di volta in volta per capacità professionali in base alle problematiche

Il Sistema di Controllo Interno di Brembo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (recepiti nel Manuale di Corporate Governance Brembo) ed è così configurato:

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

10.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Presidente del Comitato Controllo Interno nelle relazioni del 17 dicembre 2010 e del 23 febbraio 2011 ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un generale giudizio di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, tenuto conto delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo Interno, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della società, degli incontri svolti dal Preposto al controllo interno con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato Controllo Interno, ha preso atto che l'attività di prevenzione dei rischi si è svolta sino ad oggi con sistematicità sulle diverse aree di attività dell'azienda e sulle attività delle società controllate estere e, in base a tali presupposti, ha valutato come adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Sulla base di quanto in precedenza precisato, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che:

- le attività di identificazione dei principali rischi e il monitoraggio dei relativi piani di miglioramento proseguono in modo strutturato e costante anche secondo il piano di audit presentato dal Preposto al Controllo Interno;
- costanti sono i contatti tra le Direzioni della Capogruppo e quelle delle Società Partecipate per la razionalizzazione delle procedure e l'affidabilità dei processi;
- l'azione di Internal Audit è stata anche di stimolo in ogni settore operativo del Gruppo per la condivisione degli obiettivi di controllo dei rischi e di rispetto delle normative vigenti, in un'ottica di continuo recupero di efficienza e di trasparenza dei comportamenti;
- il presidio del disegno del Sistema di Controllo Interno Brembo prosegue con la partecipazione agli incontri istituzionali portando all'attenzione le linee guida recepite durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

10.2 Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi di Brembo, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale. Il Dirigente Preposto, in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi, provvede ad aggiornarlo.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rileva-

te in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopraccitati. Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo Piano.

Il Piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la società decide di rimediare: ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati.

Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.

Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del Piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale, oppure che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente (tramite il Compliance Officer) al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (tramite il Compliance Officer). Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando



che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere. Il Compliance Officer, qualora non ricevesse tale dichiarazione, deve farsi carico di sollecitarla.

Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.

Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (supportato dal Compliance Officer) richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.

L'Internal Audit, d'accordo con il Compliance Officer, pianifica e svolge periodicamente un programma di verifiche da svolgere presso le società controllate. L'esito delle verifiche è riportato al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che intraprende, ove necessario, le eventuali azioni correttive. Il Dirigente Preposto basa la sua attestazione anche su un processo, interno al Gruppo Brembo, di autodichiarazioni da parte del top management che fornisce informazioni utilizzate ai fini del reporting finanziario e che è responsabile dei processi/sistemi che generano dati finanziari.

10.3 Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere il Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno è identificato nella persona del Consigliere Cristina Bombassei.

Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione la propria relazione annuale nelle riunioni svoltesi il 23 febbraio 2011 e il 2 marzo 2011.

L'Amministratore esecutivo, anche in base alle indicazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha verificato che l'attività di monitoraggio dei piani di azione degli audit svolti nel periodo 2007-2010 sia stata svolta adeguatamente.

Anche nel 2010 è proseguita l'attività di identificazione dei principali rischi aziendali, attraverso il coinvolgimento di tutto il management aziendale in un processo di autovalutazione dei rischi, con il supporto del Preposto al controllo interno e della Direzione Internal Audit.

L'Amministratore esecutivo, inoltre, ha verificato che le nuove procedure rilasciate nel corso del 2010, sia dall'Internal Audit che dai principali enti di controllo, rispettino i contenuti del documento "Politiche per l'Attuazione del Sistema di Controllo Interno".

10.4 Preposto al controllo interno

Dal 2008 il Preposto al controllo interno è identificato nella persona di Alessandra Ramorino.

Il Preposto al controllo interno si identifica con il Direttore Internal Audit, è membro dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. e non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico, ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ed ha partecipato ad alcune riunioni del Collegio Sindacale.

Al Comitato Controllo Interno, nella riunione del 23 febbraio 2011, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Preposto al controllo interno per l'anno 2010, attraverso la relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Preposto al controllo interno in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2010, attraverso le relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di

controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla Funzione Internal Audit in tale ambito.

Il Preposto al Controllo Interno in data 5 novembre 2010 ha emesso parere favorevole a beneficio del Comitato Controllo Interno sull'adeguatezza della procedura relativa alle operazioni con parti correlate.

Il Preposto al controllo interno riferirà al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2011, relativamente alle attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno.

10.5 Internal Audit

La funzione Internal Audit riporta gerarchicamente al Presidente di Brembo S.p.A. e funzionalmente al Comitato Controllo Interno, i quali ne assicurano l'indipendenza organizzativa. Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.

Nel corso del 2010 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi nelle società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D. Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Nel 2010 la funzione Internal Audit ha proseguito la collaborazione per l'implementazione del nuovo sistema informativo, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo

implementati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.

La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore esecutivo sovrintendente il Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione e l'aggiornamento periodico di un "Report dei rischi aziendali". Nell'ambito del D. Lgs. 231/01, la funzione Internal Audit ha supportato i referenti aziendali nel progetto di risk assessment delle attività sensibili ai reati 231.

L'Internal Audit ha intensificato le attività di monitoraggio sulla gestione dei principali rischi anche attraverso attività di follow-up dei piani di miglioramento definiti dal management ed ha inoltre svolto attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

10.6 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2004 ha nominato per la prima volta l'Organismo di Vigilanza ed in data 12 novembre 2004 ha approvato la prima edizione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito il "Modello"), successivamente aggiornato con nuove edizioni.

Nell'ambito del processo di costante miglioramento ed adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è stato approvato in data 15 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il nuovo testo della sezione "Elementi del Modello Brembo", nel quale è stato meglio evidenziato che l'analisi dei rischi potenziali indicati nella parte speciale avviene anche attraverso specifici referenti individuati per funzione, i quali operano di concerto con il Comitato Analisi e Prevenzione Rischi (composto da 10 manager di primo livello della società) in base ad uno specifico Action Plan.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti (Giovanna Dossena, Presi-



dente; Giancarlo Dallera e Pierfrancesco Saviotti) e dal Preposto al Controllo Interno (Alessandra Ramorino).

Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza (OdV), si segnala che nel corso del 2010 l'operatività si è svolta regolarmente nelle riunioni del 3 febbraio 2010, 10 marzo 2010, 5 maggio 2010, 14 luglio 2010, e del 3 novembre 2010.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si è, inoltre, autonomamente incontrato con la Direzione Internal Audit per approfondire alcune analisi di risk assessment dei referenti "231".

Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha tenuto cinque riunioni, durante le quali è stato verificato il continuo aggiornamento del Modello rispetto alla normativa e ne sono stati analizzati i requisiti di solidità e funzionalità nonché le modalità di attuazione dello stesso e le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto dell'OdV. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'OdV ha suggerito alcuni miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ed ha segnalato la necessità di un aggiornamento del Modello stesso per tener conto delle analisi di risk assessment effettuate;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di audit, con il supporto della Direzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'OdV;
- l'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:
 - l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
 - l'analisi del flusso di informazioni contenute nel Report semestrale all'OdV dalle funzioni interne di Brembo S.p.A. e dai referenti delle società del gruppo;
 - incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

In data 13 maggio 2010, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato, nella riunione del 13 maggio 2010, lo schema di classificazione relativo al grado di applicabilità in astratto delle fattispecie di reati di cui al D. Lgs. 231/01, predisposto dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi (composto da manager di primo livello della società), precedentemente validato dall'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 sono inoltre proseguite le azioni volte ad assicurare in Brembo il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare sono continuate le seguenti ulteriori attività:

- revisione ed integrazione delle attività di risk assessment dei processi sensibili del Modello, con coinvolgimento dei soggetti apicali e nomina di specifici referenti operativi;
- iniziative di formazione, rivolte ai soggetti apicali ed ai referenti operativi di Brembo S.p.A., nonché ai referenti nelle società del Gruppo.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

10.7 Società di Revisione

L'incarico di revisione legale è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. Successivamente, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.

10.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Matteo Tiraboschi, Consigliere di Amministrazione, è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009. Egli ricopre altresì la carica di CFO del Gruppo.

In base allo Statuto, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è affidata al Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dei Consigli di Amministrazione tenutisi il 15 marzo 2010, il 13 maggio 2010, il 4 agosto 2010, il 12 novembre 2010 e il 2 marzo 2011 è stata data informativa sulle operazioni po-

ste in essere con parti correlate, previa segnalazione al Comitato Controllo Interno ai sensi delle istruzioni Brembo sulle operazioni significative e/o in conflitto di interesse.

Tali operazioni, per oggetto e natura, non sono state considerate estranee al normale corso degli affari della società, non hanno presentato particolari elementi di criticità, hanno rispettato i valori di mercato per operazioni similari e non sono risultate significative.

In materia di Operazioni con Parti Correlate ed in virtù di quanto disposto dal Nuovo Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità in data 12 novembre 2010 la Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno (all'uopo incaricato dal Consiglio in quanto composto da 3 Amministratori indipendenti sia ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF che ai sensi dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.).

La Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate definisce, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- identifica il Comitato Controllo Interno (in quanto attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti) quale organo deputato a:
 - esprimere il parere preventivo motivato e non vincolante sull'interesse della società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni ai sensi dell'art. 7 del nuovo Regolamento Consob;
 - partecipare alle trattative ed alle attività istruttorie condotte prima del compimento delle Operazioni di Maggior Rilevanza ed esprimere il parere preventivo motivato e vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla correttezza sostanziale e procedurale dell'operazione ai sen-



si dell'art. 8 del Regolamento OPC del nuovo Regolamento Consob.

- non estende l'applicazione della procedura a soggetti diversi da quelli previsti dall'Allegato 1 del Regolamento Consob (che rinvia allo IAS 24 alla data di pubblicazione del Regolamento stesso);
- fissa nell'importo di € 250 migliaia, prevedendo la revisione annuale di tale parametro, la soglia delle operazioni esigue escluse dall'applicazione della nuova procedura, in quanto è stato ritenuto che le operazioni di valore inferiore a tale soglia non possano costituire un rischio per la società;
- identifica in valore assoluto le soglie degli indici di rilevanza delle operazioni di Maggior Rilevanza in base ai dati di Bilancio dell'ultimo esercizio, prevedendone la revisione annuale in base ai risultati dell'esercizio stesso;
- esclude dall'applicazione della nuova procedura le delibere (diverse dalle deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.) in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto in tali deliberazioni è coinvolto anche il Comitato per la Remunerazione, costituito esclusivamente da Amministratori non esecutivi e in maggioranza Amministratori indipendenti;
- si avvale della facoltà di esenzione per le operazioni ordinarie e per le operazioni infragruppo, così come definite nell'allegato 2 della procedura stessa;
- indica le regole per la valutazione delle operazioni di Minore e di Maggiore Rilevanza, compiute direttamente da Brembo o per il tramite delle società controllate;
- definisce i presidi organizzativi ed i flussi informativi, ritenuti idonei ad assicurare che agli organi competenti siano fornite in modo esaustivo tutte le informazioni utili e tempestive per la valutazione delle operazioni stesse.

La Nuova Procedura per Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione InvestorRelations/CorporateGovernance/PrincipieCodici.

12. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto di Brembo S.p.A. ⁽²⁾ precisa che:

- il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista;
- non possono essere nominati Sindaci (e se già nominati decadono dalla carica) coloro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge. I Sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti, intendendosi per tali coloro che, oltre a possedere i requisiti di legge, non siano stati Amministratori o Sindaci effettivi di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- i Sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili. Il compenso dei Sindaci è determinato dall'Assemblea;
- hanno diritto a presentare liste i soci che, alla data in cui le liste stesse sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la quota minima di partecipazione fissata per la presentazione delle liste ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 15-ter dello Statuto ovvero la diversa quota di partecipazione nel capitale sociale della società, quale stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile;

2) Statuto adeguato dal Consiglio di Amministrazione alle disposizioni obbligatorie previste dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010) in data 12 novembre 2010 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso.

- ciascun avente diritto al voto (nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamento vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;
- le liste, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle leggi e regolamenti almeno 21

giorni prima della data dell'Assemblea;

- il Collegio Sindacale assolve i compiti di vigilanza ad esso demandati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme in materia;
- il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'indipendenza della Società di Revisione.

13. SINDACI

- Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2008, in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza	% partecipazione ⁽²⁾	Peso altri incarichi ai sensi All.5 bis R.E. ⁽³⁾
Presidente	Sergio Pivato	29.04.08	(1)	x	80%	3,8
Sindaco Effettivo	Enrico Colombo	29.04.08	(1)	x	60%	5,36
Sindaco Effettivo	Daniela Salvioni	29.04.08	(1)	x	100%	0
Sindaco Supplente	Gerardo Gibellini	29.04.08	(1)	–	–	–
Sindaco Supplente	Mario Tagliaferri	29.04.08	(1)	–	–	–

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%.

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 5.

NOTE

(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.

(2) in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) peso altri incarichi ai sensi dell'art. 144 terdecies e seguenti (limite cumulo altri incarichi) R.E.



Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal Manuale di Corporate Governance Brembo.

Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite in fase di prima nomina, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5 bis del Regolamento Emittenti.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea in data 29 aprile 2008 ed è pari a € 105 migliaia lordi annui. Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte e la maggioranza dei suoi membri ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel 2010 e a far data dalla chiusura dell'esercizio non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Brembo cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, gli investitori istituzionali e privati, gli analisti finanziari e con la comunità finanziaria in genere, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.

Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità di informazione e di dialogo con la società, nell'ambito di una comunicazione coerente, efficace e continuativa. Sono inoltre previsti eventi dedicati agli analisti finanziari, conference call e incontri con azionisti e investitori svolti presso i maggiori mercati finanziari o presso la sede della società.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria è stata creata un'apposita sezione all'interno del Sito Internet aziendale ("www.brembo.com" - InvestorRelations) dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, tutte le informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio:

comunicati stampa, bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.

Specificata attenzione è rivolta agli azionisti privati, ai quali viene inviata regolarmente una newsletter che riporta gli ultimi risultati economici approvati ed un aggiornamento generale sull'andamento del Gruppo.

La funzione Investor Relations dedica inoltre particolare attenzione agli Investitori Etici, ovvero a quanti privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende particolarmente attente ai parametri ambientali, sociali ed etici, in aggiunta ai tradizionali indicatori economico-finanziari.

La Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, CFO di Brembo S.p.A.

I recapiti ai quali è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

15. ASSEMBLEE

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello Statuto Sociale, ha adeguato lo Statuto stesso alle disposizioni obbligatorie previste dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010), recependo quanto previsto dalla direttiva comunitaria n. 2007/36/CE in merito all'esercizio di alcuni diritti da parte degli azionisti delle società quotate.

Lo Statuto Sociale prevede:

- al nuovo articolo 10 bis (INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO), la facoltà che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possano chiedere per iscritto, entro i termini e secondo le modalità

previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;

- all'art. 11 (INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA), che siano legittimati all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del voto i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro il terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (o entro il diverso termine fissato dalla disciplina regolamentare vigente), un' idonea comunicazione attestante la loro legittimazione rilasciata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.

Ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della società ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi, gli azionisti ricevono in corso di Assemblea, oltre a quanto messo a disposizione dagli organismi di Borsa e Servizio Titoli, il fascicolo dei lavori Assembleari (che riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed inoltrate ai sensi di legge e regolamento a Borsa e Consob) e il fascicolo di Bilancio. È inoltre consuetudine fornire agli azionisti intervenuti anche un'esposizione di sintesi sull'andamento del titolo della società.

Il nuovo Statuto adeguato alle disposizioni normative obbligatorie è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com - sezione InvestorRelations,CorporateGovernance,PrincipieCodici.

Il Regolamento dell'Assemblea è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2010

Non sono intervenute variazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.